GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — VENERDI' 6 AGOSTO **NUM. 182**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2626** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 2 marzo 1874 del Consiglio provinciale di Ravenna, colla quale ha adottato di escludere dallo elenco delle provinciali la strada Rosetta, dal ponte sul Senio fino alla provinciale Reale presso Alfonsine, e di aggiungere invece nell'elenco stesso le strade dette Stroppata (da Fusignano ad Alfonsine sulla Reale suddetta), e del Canale (da Bagnacavallo alla stessa provinciale Reale);

Viste le deliberazioni 27 marzo e 6 aprile 1873 dei Consigli comunali di Alfonsine, Bagnacavallo e Fusignano, colle quali hanno convenuto di costituirsi in consorzio per la sistemazione ed il mantenimento della strada Rosetta, che verrebbe esclusa dalle provinciali;

Visto il parere 26 giugno 1875 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando

Che eseguite le pubblicazioni prescritte dal citato articolo 14 di legge, nessuna opposizione fu elevata contro la deliberazione del Consiglio provinciale, e che anzi i comuni di Alfonsine, Bagnacavallo e Fusignano già si riunirono in consorzio per provvedere a loro carico alla sistemazione e manutenzione della strada della Rosetta;

Che la strada Stroppata da Fusignano alla provinciale Reale presso Alfonsine costituisce il compimento della linea formata dalle strade già comunali ed ora provinciali di San Silvestro, di Felisio e di Quarantola che pongono in comunicazione Faenza, Castelbolognese e Lugo, ove esistono stazioni ferroviarie con Fusignano e colla parte bassa della provincia, onde tale strada può essere classificata provinciale a norma dell'articolo 13, lettera *d*, della legge sui Lavori Pubblici;

Che parimente può essere inscritta fra le provinciali la strada del Canale da Bagnacavallo alla Reale suddetta che forma il prolungamento della provinciale del Naviglio, la quale ha origine a Faenza, capoluogo di circondario e stazione di ferrovia, per cui rimane provveduto alle comunicazioni con detta città del territorio compreso fra il Senio ed il Lamone;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È esclusa dall'elenco delle strade provinciali di Ravenna quella detta Rosetta, dal ponte sul Senio alla provinciale Reale presso Alfonsine, e sono aggiunte all'elenco stesso le due linee Stroppata e del Canale, la prima delle quali da Fusignano mette ad Alfonsine sulla predetta provinciale Reale, e la seconda da Bagnacavallo giunge alla Reale stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 12 febbraio 1871, n. 65 (Serie 2ª);

Sulla proposizione del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di S. Marcello Pistoiese è soppressa a datare dal 1° luglio 1875, e il relativo Distretto è aggregato all'Agenzia superiore di Pistoia.

Il Nostro Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 9 maggio 1875:

I sottonominati già **volontari di un anno** appartenenti per fatto di leva ai Distretti sottonotati, vennero promossi sottotenenti di complemento ed ascritti ai corpi sottoindicati:

Fanteria.

Albertieri Giuseppe, Salerno 53° fant. — Angelozzi Raffaele, Chieti 7° fant. — Ajo Ferdinando, Perugia 15° fant. — Adragna Gio. Battista, Trapani 8° fant. — Azzerboni Riccardo, Firenze 75° fant. — Arata Orazio, Genova 5° fant. — Avallone Enrico, Napoli 2.° fant. — Arena Eugenio, Messina 63° fant. — Anchisi Giulio, Cagliari 29° fant. — Ancillotto Antonio, Treviso 22° fant. — Arezzi Luigi, Alessandria 9° bers. — Baldini Antonio, Firenze 70° fant. — Badini Carlo, Milano 24° fant. — Benini Giuseppe, Firenze 9° bers. — Battaglia Antonio, Catania 19° fant. — Beneventano del Bosco Ferdinando, Caserta 67° fant. — Bottino Giuseppe, Alessandria 13° fant. — Beltramo Urbano, Alessandria 30° fant. — Bordolli Giovanni, Modena 51° fant. — Bazzanti Ezio, Forlì 10° fant. — Baraldi Enrico, Modena 19° fant. — Baroni Giovanni, Como 12ª comp. alpina — Buffoni Felice, Como 40° fant. — Bonetti Paolo, Cremona 54° fant. — Bruti Liberati Vincenzo, Ascoli 71° fant. — Benini Luigi, Firenze 61° fant. — Berti Antonio, Treviso 44° fant. — Biondetti Arturo, Venezia 14° fant. — Bassi Pellegrino, Reggio d'Emilia 44° fant. — Betto Corrado, Siracusa 2° fant. — Battagliari Alberto, Livorno 29° fant. — Beraudi Cristofaro, Alessandria 5ª comp. alpina — Brunialti Enrico, Vicenza 51° fant. — Bavona Giovanni, Aquilà 32° fant. — Bonomo Signorino, Caltanissetta 73° fant. — Badalà Carlo, Catania 36° fant. — Beccali Roberto, Parma 22° fant. — Bocchi Paride, Parma 50° fant. — Baroncelli Raffaello, Firenze 9° fant. — Capaldo Luigi, Avellino 1° bers. — Colombani Ettore, Forlì 16° fant. — Cavaglieri Isaia, Padova 6° bers. — Cultrera Corrado, Siracusa 8° fant. — Cavalli Erasmo, Torino 3ª comp. alpina — Corradini Rovatti Guglielmo, Modena 23° fant. — Calegari Tommaso, Genova 68° fant. — Coxiola Dante, Genova 5° fant. — Cavallero Giovanni, Alessandria 5° fant. — Cipparoli Ferdinando, Bari 17° fant. — Chiarappa Nicola, Bari 63° fant. — Cartechini Alfonso, Macerata 50° fant. — Cordova Francesco, Catania 43° fant. — Caleno Cesare, Bari 9° fant. — Cavazocca Alberto, Verona 67° fant. — Campanari Ferdinando, Roma 30° fant. — Conti Alcotti Francesco, Forlì 10° fant. — Costaguti Francesco, Roma 39° fant. — Casetta Gio. Battista, Vicenza 1° fant. — Chiecchio Sebastiano, Cuneo 2ª comp. alpina — Candullo Nunzio, Catania 56° fant. — Cavallini Asbite, Mantova 22° fant. — Cortes Ugo, Verona 32° fant. — De Mola Ferdinando, Bari 18° fant. — Dora Genocchi Angelo, Piacenza 5° bers. — Daina Oscar Vincenzo, Bergamo 53° fant. — De Renzo Francesco, Cosenza 53° fant. — De Cogni Domenico, Verona 23ª comp. alpina — Donatore Felice, Bari 18° fant. — De Senibus Eugenio, Udine 71° fant. — De Marsi Domenico, Piacenza 2° fant. — Dalla Valle Achille, Piacenza 5° fant. — Drago Federico, Genova 17ª comp. alpina — De Vera D'Aragona Luigi, Napoli 21° fant. — D'Eramo Simone, Aquila 32° fant. — Danioni Benedetto, Milano 45° fant. — De Rossi Angelo, Venezia 72° fant. — De Nicola Giustino, Chieti 52° fant. — Deferrari Sebastiano, Genova 52° fant. — De Nicola Ernesto, Chieti 68° fant. — D'Asaro Luigi, Palermo 30° fant. — De Felice Sebastiano, Catania 29° fant. — Di Lorenzo Giovanni, Siracusa 32° fant. — De Pasquale Antonio, Messina 46° fant. — Focchesato Giuseppe, Vicenza 50° fant. — Ferraris Teodio Ettore, Cuneo 2° bers. — Felter Pietro, Brescia 21° fant. — Finzi Ugo, Ferrara 71° fant. — Faustini Francesco, Perugia 16° fant. — Franza Giuseppe, Messina 21° fant. — Fiamma Antonio, Perugia 16° fant. — Falcone Gaetano, Catanzaro 76° fant. — Frandaca Salvatore, Caltanissetta 56° fant. — Fumi Ersilio, Siena 31° fant. — Fiorio Cesare, Torino 4ª comp. alpina — Gianni Ausano, Lucca 4° bers. — Giannetti Giuseppe, Salerno 6° fant. — Guarino Gennaro, Lecce 67° fant. — Giaquinto Alfredo, Roma 50° fant. — Genovesi Rocco, Roma 36° fant. — Gobbà Giuseppe, Alessandria 50° fant. — Guidi Odovilio, Ancona 37° fant. — Gislardi Gaetano, Vicenza 72° fant. — Guarnieri Emilio, Padova 14° fant. — Grinaboldi Cesare, Como 23° fant. — Garofalo Luigi, Foggia 37° fant. — Griva Alessandro, Genova 67° fant. — Garroni Riccardo, Roma 22° fant. — Guida Giuseppe, Reggio di Calabria 37° fant. — Gherardi Primo, Parma 63° fant. — Gabbrielli Alfredo, Siena 9° fant. — Gei Giacomo, Brescia 24ª comp. alpina — Gallisai Priamo Francesco, Sassari 73° fant. — Gallani Alessandro, Roma 64° fant. — Guglielmetti Riccardo, Roma 75° fant. — Giacomelli Albano, Padova 44° fant. — Genoese Antonino, Reggio di Calabria 8° fant. — Isastia Guglielmo, Napoli 49° fant. — Iannarelli Rocco, Foggia 5° fant. — Koderman Antonio, Treviso 24° fant. — Laboccetta Fabrizio, Reggio di Calabria 61° fant. — Lattes Alessandro, Cuneo 49° fant. — Lopes Furio, Roma 64° fant. — Lo Bianco Francesco, Palermo 52° fant. — Malato Salvatore, Trapani 62° fant. — Marchisio Pier Angelo, Torino 6ª comp. alpina — Marocco Luigi, Vicenza 68° fant. — Mantegazza Lodovico, Milano 7° fant. — Mobilia Giovanni, Messina 53° fant. — Montauti Giovanni, Firenze 30° fant. — Martini Giuseppe, Milano 43° fant. — Manfren Domenico, Treviso 43° fant. — Musmeci Salvatore, Catania 16° fant. — Musso Vittorio, Genova 15° fant. — Malinverni Iginio, Novara 9ª comp. alpina — Mauro Gaetano, Salerno 16° fant. — Maroder Giulio, Chieti 73° fant. — Marchetti Giacomo, Treviso 21° fant. — Mamfredi Antonio, Torino 52° fant. — Maffei Gio. Battista, Genova 45° fant. — Marchisio Michele, Cuneo 18ª comp. alpina — Nani Vincenzo, Roma 51° fant. — Neto Antonio, Reggio di Calabria 16° fant. — Nocilla Giuseppe, Caltanissetta 30° fant. — Orsenigo Giuseppe, Como 11ª comp. alpina — Ottolenghi Ernesto, Alessandria 54° fant. — Provana di Collegno Luigi, Torino 29° fant. — Pisoni Pietro, Cremona 5° fant. — Poggi Luigi, Genova 68° fant. — Pistoni Ettore, Roma 67° fant. — Pavia Luigi, Milano 14° fant. — Pandolfelli Gennaro, Napoli 21° fant. — Patellani Luigi, Milano 5° fant. — Präjer Galletti Alfonso, Parma 23° fant. — Ponzone Odoardo, Milano 6° fant. — Parisi Gregorio, Salerno 54° fant. — Pansiotti Bernardo, Novara 20ª comp. alpina — Petrioli Ettore, Lucca 61° fant. — Pessina Edoardo, Como 40° fant. — Pepe Alfredo, Lecce 30° fant. — Panciera Alessandro, Vicenza 31° fant. — Quagliarello Gennaro, Salerno 50° fant. — Rossi Gaetano, Vicenza 6° fant. — Romeri Attilio, Bergamo 21ª comp. alpina — Rossi Maffio, Como 24° fant. — Ravano Emanuele, Genova 16ª comp. alpina — Raschi Lui, Parma 66° fant. — Rotondo Paolo, Genova 24° fant. — Raimondi Michelangelo, Chieti 40° fant. — Reinhold Lodovico, Ancona 22ª comp. alpina — Roncaglia Riccardo, Modena 67° fant. — Ricci Luigi, Aquila 72° fant. — Rossi Nicola, Bari 37° fant. — Rizzi Ettore, Piacenza 37° fant. — Rizzio Tommaso, Novara 10ª comp. alpina — Ramati Giuseppe, Novara 18° fant. — Scialoja Vittorio, Roma 1° bers. — Stampini Ettore, Torino 19ª comp.

alpina — Straneo Carlo, Alessandria 76° fant. — Serrelli Raffaele, Salerno 7° fant. Solimene Marco Attilio, Avellino 1° bers. — Sipione Pietro, Siracusa 2° fant. — Sesti Francesco, Lucca 10° fant. — Santacroce Luigi, Bari 72° fant. — Sorrentino Alberto, Napoli 49° fant. — Soriente Giovanni, Salerno 49° fant. — Saltelli Corrado, Roma 49° fant. — Sonzogno Oscarre, Padova 64° fant. — Sciava Ubaldo, Ancona 76° fant. — Sassi Rodolfo, Milano 22° fant. — Scognamiglio Ferdinando, Napoli, 22° fant. – Sgadari Carlo, Siracusa 63° fant. — Scarpelli Antonio, Bari 64° fant. — Sartogo Silvio, Udine 39° fant. — Stagni Ulisse, Bologna 68° fant. — Sartorelli Corrado, Treviso 14ª comp. alpina — Schmid Gio. Battista, Siena 52° fant. — Soleti Gustavo, Roma 36° fant. — Sardi de Letto Concezio, Aquila 30° fant. — Sabbadini Giuseppe, Udine 10° fant. — Sanalitro Giuseppe, Caltanissetta 24° fant. — Truffi Carlo, Piacenza 6° fant. — Tanlongo Pietro, Roma 40° fant. — Tafuri Felice, Salerno 53° fant. — Tiberii Vincenzo, Perugia 15° fant. — Tricomi Gaetano, Messina 73° fant. — Torregiani Vincenzo, Mantova 76° fant. — Tritoni Annibale, Roma 61° fant. — Tessari Angelo, Treviso 44° fant. — Tessitore Guglielmo, Caserta 9° fant. — Vallone Beniamino, Catanzaro 25° fant. — Vagliasindi Diego, Catania 7° fant. — Vicoli Ignazio, Chieti 49° fant. — Viglienzoni Angelo, Genova 7° fant. — Wiel Luigi, Treviso 13° fant.

Cavalleria

Brenta Riccardo, Milano 13° cavall. (Monferrato) — De Angelis Luigi, Perugia 12° cavall. (Saluzzo) — Gaetani Paolo, Napoli 1° cavall. (Nizza) — Gallone Riccardo, Milano 15° cavall. (Lodi) — Lavaggi Michele, Roma 3° cavall. (Savoia) — Monti Girolamo, Genova 15° cavall. (Lodi) — Nasi Roberto, Torino 17° cavall. (Caserta) — Pellicani Francesco, Napoli 9° cavall. (Firenze) — Rodolfi Giulio, Brescia 11° cavall. (Foggia) — Sacco Ettore, Torino 2° cavall. (Piemonte R.) — Sambiase San Severino Giuseppe, Napoli 16° cavall. (Lucca).

Con RR. decreti del 6 maggio 1875:

I sottonominati **ufficiali** dell'arma di fanteria della milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa e sono trascritti col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di riserva:

Grimaldi Pirro, capitano Distretto di Potenza;

Frangipani Ignazio, tenente Distretto di Napoli;

Bozzola Candido, sottotenente Distretto di Udine;

Audisio Giovanni, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Caserta, cessa di appartenere alla milizia mobile ed è inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento Distretto di Napoli;

Becherucci Luigi, tenente dei Reali carabinieri in ritiro, domiciliato in Firenze, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di tenente;

Pelliccioni Emilio, sottotenente di complemento 2° granatieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Puleo Antonino, sottotenente Distretto di Trapani;

Petrone Camillo, sottotenente Distretto di Aquila;

Bagnasco Giuseppe, sottotenente Distretto di Palermo.

I sottonominati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di sottotenente di complemento nell'arma di fanteria, ed assegnati ai distretti e corpi sotto indicati:

Gioacchini Napoleone, Distretto di Torino;

Garaventa Gio. Battista, 1° reggimento fanteria;

Pontremoli Angelo (bersaglieri), Distretto di Genova;

Tasso Carlo, Distretto di Milano;

Rossi Pietro Tommaso, Distretto di Roma;

Mucedda Francesco, Distretto di Sassari;

Pagano Giuseppe (bersaglieri), 1° reggimento bersaglieri;

Maffeis Enrico (id.), Distretto di Milano;

Sachia Giuseppe, Distretto di Roma;

D'Agnillo Giuseppe, Distretto di Roma;

Fracchia Giuseppe, Distretto di Firenze;

Marongiu Vincenzo, Distretto di Cagliari;

Omati Vincenzo, sottufficiale congedato dall'esercito dopo 12 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria ed assegnato al 7° cavalleria.

Con R. decreto 9 maggio 1875:

Sala Angelo, sottotenente di fanteria nella milizia mobile Distretto di Forlì, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 13 maggio 1875:

Magliano Giuseppe, tenente medico di complemento 74° fanteria, trasferto con lo stesso grado nella milizia mobile e destinato Distretto di Bari (9° battaglione fanteria);

Cassio Vittorio, tenente di fanteria in riforma, domiciliato in Milano, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di tenente.

Con RR. decreti 16 maggio 1875:

Bruno Pasquale, sottotenente contabile dimissionario, domiciliato a Savona, nominato sottotenente contabile di complemento ed assegnato al Distretto di Genova;

Pollino Eusebio, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Siracusa, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Capozzi Domenico, sottotenente di riserva (arma di fanteria), rivocato il R decreto 28 marzo 1875 per la parte che riflette la di lui inscrizione nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di sottotenente e inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di tenente.

Piva Giovanni, già maresciallo d'alloggio del corpo RR. carabinieri congedato dopo 12 anni di servizio, domiciliato in Napoli, nominato al grado di sottotenente e con tale grado inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva (arma dei RR. carabinieri).

Con R. decreto 20 maggio 1875:

Gatti Ferdinando, tenente medico dimissionario, domiciliato in Ferrara, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di capitano medico.

I sottoindicati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro sono nominati al grado di sottotenente, e con tale grado inscritti nei ruoli degli ufficiali di riserva, arma dei Reali carabinieri:

Zaffaroni Giuseppe, domiciliato a Legnano (Milano);

Salomone Antonio, domiciliato a Capua;

Sotgiu Gavino, domiciliato a Sassari;

Prato Feliciano, domiciliato a Chivasso;

Matini Bartolomeo, domiciliato a Firenze.

Con RR. decreti 23 maggio 1875:

Milesi Domenico, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Avellino, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Melis Carlo Alberto, tenente medico di riserva, trasferto con lo stesso grado nella milizia mobile e destinato Distretto Cagliari (87° battaglione fanteria).

Con RR. decreti 27 maggio 1875:

Biraghi cav. Antonio, capitano di stato maggiore dimissionario, domiciliato a Milano, inscritto nei ruoli degli ufficiali di stato maggiore di riserva col grado di maggiore;

De Cunto Girolamo, sottotenente di complemento 38° reggimento fanteria, rimosso dal grado.

Con R. decreto 30 maggio 1875:

Rodolfi Giulio, sottotenente di complemento 11° cavalleria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 9 maggio 1875 che lo nominò come sopra.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 3 giugno 1875:

Ferri Pasolini cav. Ferrante, presidente di sezione alla sezione di Corte d'appello in Perugia, promosso alla 1ª categoria;
Pasella cav. Pietro, consigliere alla Corte d'appello di Cagliari, id.;
Prato cav. Alessandro, id. alla Corte d'appello di Torino, id.;
Vinci Orlando cav. Calogero, id. alla Corte d'appello di Palermo, promosso alla 2ª categoria;
Piccini cav. Francesco, id. alla Corte d'appello di Firenze, id.;
Marini cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Catanzaro, promosso alla 1ª categoria;
Elena cav. Giovanni, id. alla Corte d'appello di Genova, id.;
Mangano Pulvirenti Giuseppe, id. alla Corte d'appello di Catania, promosso alla 2ª categoria;
Gambara Italo, id. alla Corte d'appello di Venezia, id.;
Caruso Ignazio, id. alla Corte d'appello di Palermo, id.;
Verber cav. Pietro, presidente del tribunale di Catania, promosso alla 1ª categoria;
Sannia cav. Luigi, id. del tribunale di Bari, id.;
Di Maggio cav. Pietro, id. del tribunale di Palermo, id.;
Lanza cav. Vittorio, id. del tribunale di Salerno, id.;
Valentino cav. Luigi, id. al tribunale di Arezzo, id.;
Rosnati cav. Carlo, id. al tribunale di Varese, id.;
Angelotti Giuseppe, id. al trib. di Castelnuovo di Garfagnana, id.;
Cristani cav. Carlo, id. al tribunale di Mantova, id.;
Piras Vomur Vincenzo, giudice al tribunale di Spoleto, id.;
Zurlini Carlo, id. al tribunale di Modena, id.;
Tarchi Pellegrino, id. al tribunale di Siena, id.;
Tiraterra Pietro, id. al tribunale di Perugia, id.;
Innocenti Alessandro, id. al tribunale di Roma, id.;
Pizzarelli Cesare, id. al tribunale di Parma, id.;
Sismondi Giuseppe, id. al tribunale di Casale, id.;
Bonelli cav. Giuseppe, id. al tribunale di Roma, id.;
Romeo Giovanni, id. al tribunale di Catanzaro, promosso alla 2ª categoria;
Burelli Natale, id. al tribunale di Bologna, id.;
Favini Giuseppe, id. al tribunale di Viterbo, id.;
Pampana Emilio, id. al tribunale di Firenze, id.;
Pieri Paolo, id. al tribunale di Roma, id.;
Marongiu Antonio, id. al tribunale di Sassari, id.;
Panini Carlo, id. al tribunale di Parma, id.;
Bruni Vincenzo, id. al tribunale di Bergamo, id.;
Parteli Francesco, id. al tribunale di Treviso, id.;
Rosset Girolamo, id. al tribunale di Pallanza, id.;
Villa Giulio, id. al tribunale di Milano, id.;
La Pera Eugenio, id. al tribunale di Reggio Calabria, id.;
Crocoli Pasquale, id. al tribunale di Napoli, id.;
Pitini Francesco, id. al tribunale di Palermo, id.;
Santi Carlo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Spoleto, promosso alla 1ª categoria;
Bruni Francesco, id. al trib. di S. Maria, promosso alla 2ª categ.;
Donetti Pasquale, id. al tribunale di Genova, id.;
Risso Angelo, id. id., id.;
Galli della Mantica cav. Carlo, presidente al tribunale di Spoleto, tramutato in Asti a sua domanda;
Carlovero Grognardo Pier Angelo, vicepresidente del tribunale di Arezzo, nominato presidente al tribunale di Spoleto;
Quarta Oronzo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Lucera, tramutato in Bari;
Carluccio Alessandro, id. al tribunale di Cosenza, id. in Bari;
Massari Domenico, pretore del mandamento di Terlizzi, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Lucera;
Pacifico Giovanni, uditore applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti temporaneamente, nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Aquila;
Ferrara Gennaro, giudice al tribunale di Napoli temporaneamente incaricato di reggere la cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, tramutato in Benevento continuando nell'attuale incarico;
De Marinis Donatantonio, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. in Napoli a sua domanda;
Brayda Giovanni, id. di Benevento, id. in Santa Maria Capua Vetere id.;
Riccio Ilario, id. di Vercelli, id. in Biella id.;
Pipia Francesco, id. di Biella, id. in Pinerolo ed è incaricato della istruzione dei processi penali a sua domanda;
Landolfi Michele, aggiunto giudiziario al tribunale di Ascoli Piceno, tramutato in Benevento.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 3 giugno 1875:

Bruno cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Torino, applicato temporaneamante alla procura generale della Corte di cassazione di Torino per compirvi le funzioni di sostituto procuratore generale.
Bonelli cav. Domenico, id. di Trani temporaneamente applicato alla procura generale della Corte di cassazione di Palermo, tramutato in Macerata continuando nell'attuale applicazione;
Pugliese cav. Antonio, id. di Palermo, id. in Trani;
Gemellaro Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale di Nicosia, id. in Catania;
Pesce cav. Francesco Antonio, id. di Lecce, nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Palermo;
Grisolia Francesco, sostituto procuratore del Re al tribunale di Bari, nominato procuratore del Re al tribunale di Nicastro;
La Cara Vincenzo, pretore del mandamento Priorato in Messina, nominato giudice al tribunale di Mistretta;
Liuzzi Innocenzo, aggiunto giudiziario al tribunale di Roma, id. di Forlì;
Lago Eugenio, id. in temporaneo servizio presso la Direzione del Contenzioso finanziario in Torino, applicato al tribunale di Novara;
Felici Flaminio, aggiunto giudiziario al tribunale di Roma applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Ravenna;
Pappalepore Nicolaj Giuseppe, id. di Perugia id., id. in Perugia;
Adelis Pancrazio, id. di Nuoro applicato temporaneamente alla procura del Re in Lanusei, id. in Trapani.

Con R. decreto 26 giugno 1875:

Cudillo Ernesto, aggiunto giudiziario al tribunale di Montepulciano, tramutato in Firenze.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti 13 giugno 1875:

Dori Francesco, notaio in Roma, piazza del Foro Trajano, numeri 79 e 80, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Gentili dott. Francesco, candidato notaio, nominato notaio ed autorizzato ad esercitare l'ufficio notarile acquistato dal predetto signor Dori Francesco.

Con RR. decreti 17 giugno 1875:

Carboni Antonio, notaio in Contigliano, dispensato dall'ufficio in seguito a sua dimanda;

Mariani dott. Cesare, id. in San Giovanni in Persiceto, traslocato a Bologna;
Racchi Francesco Saverio, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Paupisi.

Con RR. decreti 26 giugno 1875:

Arena Jaconisi Giacomo, notaio in Faro, villaggio di Messina, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Picucci Nicola, not. in Colle d'Anchise, traslocato a Campobasso;
Buttafava dott. Giuseppe, id. in Tirano, id. a Milano;
Madini dott. Carlo, id. in Orio Litta, id. a Lodi;
Bignami dott. Francesco, id. in Rota Fuori, id. ad Orio Litta;
Bollario Francesco, id. in Roddi, id. ad Alba;
Monchiero Stefano, id. in S. Vittoria, id. a Roddi;
Priuli dott. Francesco, id. in Angolo, id. a Capo di Ponte;
Menis dott. Giacinto, id. in Tremosine, id. a Bovegno;
Ragona Pietro, id. in Montelepre, id. a Partinico;
Riccobono Vincenzo, id. in Partinico, id. a Montelepre;
Di Gioja Matteo, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Teggiano;
Pintus Pabis avv. Giovanni, id., id. d'Iglesias;
Monfredini dott. Gaspare, id., id. di Formigine;
Civita dott. Carlo, id., id. di Modena;
Vicci Michele, id., id. di S. Severo.

Con RR. decreti 3 luglio 1875:

Mastrostefano Luigi, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di S. Apollinare;
Castelli Ettore, id., id. di Levanto;
Donati Giovanni, id., id. di Reggio Emilia;
Mauro Pietro, notaio in Corio, traslocato a San Remo;
Innocenti Giulio, id. in Ornavasso, id. a Vogogna;
Gricco Francesco Antonio, id. in Melito Valle Bonito, id. a Bonito;
Santosuasso Michele, id. in Bonito, id. a Melito Valle Bonito;
Pece Gio. Battista, id. in S. Angelo di Alife, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Zammaretti dott. Carlo, id. in Dumenza, id.

Con RR. decreti 17 luglio 1875:

Pagannelli Leopoldo, notaio di rogito limitato ai comuni di Rocca S. Casciano ove risiede, di Portico, di Dovadola, di Premilcore e di Terra del Sole, è autorizzato a trasferire il suo esercizio nel comune di Pelago con residenza nel capoluogo;
Carraccino Domenico, notaio nel comune di Ripa Teatina, traslocato in quello di Torrevecchia Teatina;
Lanza Antonio, id. di Camigliano, id. di Palma Campania;
Pierri Cesare, id. di Mola, id. di Bari;
Rosa Francesco, id. di Gioja del Colle, id. di Acquaviva delle Fonti;
Nardini Gio. Battista, id. di Roncade, id. di S. Donà di Piave;
Martorelli Carlo, id. di Magliano Sabina, id. di Contigliano;
Blesio Francesco, candidato notaio, nominato notaio con residenza in Bologna;
Bassi dott. Alessandro, id., id. in Roncade;
Marinelli dott. Pio, id., id. in Castelnuovo di Sotto;
Mundula Giuliano, id., id. in Martis;
Baldanza Onofrio, id., id. in Ponticelli;
Miele Almerico, id., id. in Napoli;
Ricci-Curbastro Francesco, id., nominato notaio nel comune di Cotignola;
Bolgiani dott. Pietro, id. id. di Taceno;
Taddei avv. Tertulliano, id. di Bagno a Ripoli con residenza nel borgo di Ponte a Ema;
Vassalli dott. Benigno, notaio nel comune di Taceno, traslocato in quello di Castelnuovo Bocca d'Adda.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 5

Il Ministro dell'Interno,

Vista la ordinanza di sanità marittima n. 2 (25 aprile 1875),

Decreta:

Art. 1. Le pelli secche non conciate, la lana sucida, le unghie, le ossa ed altri avanzi secchi di animali bovini ed ovini, ed in generale di ruminanti, provenienti dai porti e scali dell'Impero Ottomano, potranno essere, fino a nuove disposizioni, ammessi a pratica nei porti del Regno, previa però una regolare disinfezione con acido fenico o clorico, e lo sciorinamento per la durata di cinque giorni.

Art. 2. Il trattamento sanitario di cui è parola nell'articolo precedente non potrà escludere, in quanto alle pelli, il trattamento prescritto dagli articoli 175 e seguenti delle Istruzioni ministeriali 26 dicembre 1871.

Dato a Roma, li 2 agosto 1875.

Il Ministro: G. CANTELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1875-76 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle fanciulle un posto gratuito ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio d'Amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1875.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico;

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate;

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso;

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 d'età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di Amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio;

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fe[illegible] di nascita;

2° Dall'attes[illegible]to di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un atte[illegible]tato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia;

5° Da obbligazione del padre o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento;

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 5 luglio 1875.

Il Presidente: Gioda.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 3 corrente in Notaresco, provincia di Teramo, e in S. Godenzo, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 4 agosto 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 55421 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 155, al nome di Bonisson Adolfo fu Giuseppe, domiciliato in Livorno, vincolata per la cauzione di Santoni Luigi fu Tommaso quale direttore contabile dell'ufficio telegrafico in Livorno con estensione a qualsiasi altro impiego nell'Amministrazione telegrafica, è stata così intestata per errore, mentrechè doveva invece intestarsi a Bouisson Adolfo fu Giuseppe, domiciliato e vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 5 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 569721 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 750, al nome di Faà Giovanni, Francesco, Carlo Maria, Guglielmo, Lauro, Gaudenzio fu Francesco, domiciliati in Novara, è stata così intestata per errore, mentrechè doveva invece intestarsi a Faà Giovanni-Francesco-Carlo Maria-Guglielmo-Lauro-Gaudenzio fu Francesco, domiciliato in Novara, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 4 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 290008 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 107068 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 230, al nome di Passero Ruggiero fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di Agnese Ricciardi fu Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Passaro Ruggiero fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Agnese Ricciardi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 21 luglio 1875.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI BASILICATA

Avviso di concorso a posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Potenza.

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1860, e la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del 9 luglio 1875,

Si avverte che nella seconda quindicina del prossimo mese di agosto sarà aperto in Potenza l'esame di concorso a due posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale Salvator Rosa, uno governativo e l'altro comunale consortile.

Al posto semi-gratuito governativo potranno concorrere tutti i giovani della nazione che dimostreranno di essere di ristretta fortuna, di godere i diritti di cittadinanza italiana, di aver compiuti gli studi elementari e non oltrepassare all'epoca del concorso il dodicesimo anno di età, eccettuati però coloro che già si trovano convittori di Convitti Nazionali.

Al posto semi-gratuito comunale consortile potranno concorrere soltanto quei giovani che dimostreranno di esser nati in uno dei 15 comuni costituiti in consorzio, e che oltre ai requisiti sopra indicati proveranno che il proprio municipio ha pagato tutte le quote annue del Consorzio sino a tutto il 1874.

A tal fine ogni candidato presentar deve al rettore del Convitto Nazionale Salvator Rosa non più tardi del giorno 15 agosto i seguenti documenti:

1° Un'istanza scritta di propria mano al rettore per essere ammesso al concorso con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso dell'anno in corso;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale o dal superiore dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, e di essere sano e scevro di infermità schifose o attaccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità e condizione delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede;

7° I candidati al posto semi-gratuito comunale consortile uniranno per di più alla domanda una dichiarazione dell'economo del Convitto Salvator Rosa del compiuto pagamento di tutte le quote comunali sino a tutto il 1874 per parte del comune a cui egli appartiene.

Gli esami di concorso saranno scritti ed orali.

Le prove scritte consistono in una composizione italiana ed in

un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; per gli altri, in una composizione italiana ed in una versione dal latino adatta alla classe da cui provengono.

Gli esami orali verseranno in tutte le materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano i candidati, o a cui già furono promossi nei recenti esami di passaggio di classe.

Potenza, il dì 10 luglio 1875.

Il Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico
DELORENZO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera inglese dei comuni, nella seduta del 2 agosto, prese a discutere in Comitato l'*Unseaworthy Ships Bill*, ossia il disegno di una legge provvisoria sulle navi non adatte alla navigazione. Dopo una discussione preliminare sopra una mozione del signor Reed, relativa al determinare un limite di caricamento, si passò alla discussione delle clausole del *bill*, le quali furono approvate; vennero proposti alcuni emendamenti, che quasi tutti furono o respinti, o ritirati, eccetto l'aggiunta di una clausola combinata tra il signor Reed e il cancelliere dello scacchiere, a' termini della quale un bastimento dovrà giudicarsi come incapace di sostenere la navigazione ogniqualvolta più di un terzo del suo caricamento consista in granaglie insaccate.

I giornali austriaci fanno commenti sul viaggio del principe Milano a Vienna. La *Neue Freie Presse* del 3 agosto pubblica a questo proposito un notevole articolo, nel quale essa non si mostra punto disposta a tenere per buona l'asserzione di coloro che attribuiscono a questo viaggio motivi personali del tutto estranei alla politica: " Secondo alcuni, dice il foglio citato, si tratterebbe di una beltà appena sbocciata della nostra aristocrazia, secondo altri il principe Milano sarebbe venuto qui per intendersi con una casa bancaria viennese per affari concernenti il suo patrimonio privato. Ambedue queste notizie non ci sembrano molto meritevoli di fede; secondo noi, esse sono piuttosto destinate a coprire il vero intento del nostro ospite serbo. Se fosse vera la prima di queste asserzioni, non sarebbe stato chiamato a Vienna; imperocchè non colla mediazione di un agente diplomatico il principe Milano procurerà di cattivarsi il cuore della futura sua consorte. Se vera la seconda asserzione, sarebbe inutile la presenza del conte Andrassy; e, del resto, il principe potrebbe regolare i suoi interessi senza muoversi da Belgrado.

" Adunque, finchè fatti precisi non ci convinceranno del contrario, non prestiamo fede nè alla prima nè alla seconda spiegazione; ma bensì crediamo che la visita del principe Milano abbia un recondito fine politico. È forse d'uopo dir quale? non lo crediamo necessario. L'insurrezione dell'Erzegovina, che la Turchia, per difetto di truppe o di energia, non ha ancora repressa, commuove vivamente i Serbi ed i Montenegrini „.

E più sotto, il giornale viennese segnala, biasimandoli, i maneggi di un partito che mirerebbe con tutti i mezzi ad un ingrandimento del territorio austriaco. La *Neue Freie Presse* dichiara di credere alle assicurazioni colle quali il governo austriaco fa, per mezzo dei giornali ufficiosi, smentire energicamente ogni velleità di annessione e di conquista, perchè " male sarebbe per l'Austria infrangere improvvisamente diritti e trattati pei quali a sua gloria ebbe sempre il maggiore rispetto „. Poi il giornale enumera i danni che deriverebbero da un contegno non conforme a queste dichiarazioni.

Fu nella sua seduta del 2 corrente che l'Assemblea francese votò definitivamente in terza lettura il progetto di legge sulle elezioni senatorie.

Il signor de Franclieu provocò di grandi rumori protestando contro le leggi costituzionali e contro la Repubblica e gridando che essa consegnerà di nuovo la Francia in balìa dello straniero.

Il complesso della legge fu adottato con 559 voti contro 73.

I giornali liberali si rallegrano di questo fatto come di una grande vittoria.

Il signor Pascal Duprat presentò la sua relazione sulle proposte intese a sopprimere lo stato d'assedio.

Il *Journal des Débats* e gli altri fogli che rappresentano principalmente le opinioni del centro sinistro pubblicano il testo del discorso pronunziato dal signor Laboulaye nella riunione che questo gruppo della Camera francese tenne il 3 corrente, il quale discorso ottenne un gran successo e procurò al suo autore numerose congratulazioni.

La lunghezza del medesimo, che occupa da tre a quattro colonne dei *Débats*, impedendoci di riferirlo *in extenso*, ne riproduciamo il sunto telegrafico pubblicatone dal *Temps* nei termini che seguono:

" Signori, disse l'oratore, alla vigilia di lasciar l'Assemblea, al momento di rivedere i nostri elettori, è utile gettar gli occhi in addietro e renderci conto di quello che abbiamo fatto in sei mesi. Oso dire che la sessione è stata buona pel paese e per noi.

" Nel mese di gennaio la Francia non era uscita dal provvisorio che da quattro anni la snervava. Lo avvenire era incerto, il governo senza forze; abbiamo fatto un nuovo tentativo per ottenere dall'Assemblea che desse al paese un regime definitivo.

" Grazie al patriottismo e alla ragione di un certo numero di membri del centro destro, grazie al concorso delle sinistre, nostre fedeli alleate, questa volta riuscimmo. Il provvisorio fu condannato, la chimera del settennato svanì, e la Repubblica fu riconosciuta come il governo della Francia.

" Ecco una vittoria della quale possiamo andare alteri, perchè, assicurando al paese il solo governo che tutti i partiti possono accettare, abbiamo calmato l'inquietudine pubblica e contribuito così a rendere alla Francia la speranza e la prosperità.

" Lo stabilimento della Repubblica è stato deciso col voto della Costituzione del 25 febbraio; questa Costituzione è stata un'opera di transazione; dovemmo cedere sopra più di un punto, e non fummo soli a cedere. Organizzando una repubblica parlamentare, i monarchici costituzionali sono tornati con confidenza ad un regime che hanno sempre desiderato;

repubblicani dal canto loro hanno dato a questa Costituzione una forma democratica mediante l'istituzione di una presidenza e il mantenimento del suffragio universale.

" L'avvenire dirà se ci ingannammo o se adottammo il migliore sistema di assicurare il governo del paese per mezzo del paese, senza sacrificare nessuna delle garanzie della libertà.

" Questa transazione non ha soddisfatto degli uomini che si fanno una gloria della ricerca nell'assoluto sul campo politico. Per noi che non saremmo dolenti di conoscere questi grandi principii che debbono fare la felicità del genere umano, ma che non avemmo mai la fortuna di incontrare l'assoluto in questa infinita varietà di istituzioni politiche che a vicenda regolano il mondo da 4000 anni, ci siamo modestamente contentati di associarci a tutti i tentativi che vennero fatti per dare al paese un governo regolare e rassicurare la data delle elezioni.

" Non vediamo riforme e progressi che la nuova Costituzione non permetta di ottenere; non vediamo cosa avrebbero guadagnato i repubblicani a perpetuare un provvisorio che prima d'ogni altra cosa minacciava la Repubblica.

" Facile è il criticare ogni opera umana, anzi è il solo mezzo di ottenere una certa popolarità.

" Quanto a noi non pensammo che al paese; siamo convinti che, una volta in possesso del suo nuovo governo, la Francia amerà meglio godere le nuove istituzioni che rovinarsi anco una volta nel giuoco sanguinoso delle rivoluzioni.

" Il tempo dei sistemi è passato; il paese non vi chiede dei vani discorsi, ma esige il mantenimento dei suoi diritti e la difesa dei suoi interessi.

" Il signor Laboulaye soggiunse che il centro sinistro avrebbe voluto far pronunziare e fissare lo scioglimento, e che non è responsabile di un ritardo che può indisporre l'opinione pubblica.

" Quanto a ciò che resta a fare, l'oratore ebbe delle forti e rimarchevoli parole sullo stato d'assedio; è bene, disse, il condannare l'impero, ma sarebbe meglio non imitarne i sistemi.

" Ha parlato con energia contro le candidature officiali; disse che avrebbe creduto che il gabinetto fosse più francamente repubblicano, e non crede che possa rimanere indifferente per i diversi partiti ".

La sinistra repubblicana, sotto la presidenza del sig. Giulio Ferry, ha tenuto anch'essa il giorno due una riunione nella quale convenne che fossero da lasciarsi in disparte pel momento tutte le questioni la cui conseguenza potesse essere quella di produrre scismi nelle file della maggioranza costituzionale, e per rallegrarsi dei risultati che colla sua perseveranza e colla sua moderazione la sinistra ha ottenuto nel corso dell'ultima sessione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 5. — Il signor di Keüdell ha visitato il principe di Bismarck a Varzin.

Magonza, 5. — Il *Giornale di Magonza* pubblica una dichiarazione del vescovo Ketteler, il quale, in presenza degli attacchi della stampa, giustifica la sua attitudine durante il Concilio vaticano. Il vescovo smentisce che egli sia l'autore del trattato sulla infallibilità della Chiesa da lui presentato al Concilio; respinge il rimprovero di avere agito in senso antinazionale perchè si è sottomesso all'autorità della Chiesa, essendo questa sottomissione puramente comandata dalla fede cattolica.

Parigi, 5. — Nella riunione del Consiglio municipale di Parigi sorse ieri un incidente, avendo il prefetto della Senna proibita la distribuzione dei premi del collegio Chaptal. Il Consiglio municipale votò un ordine del giorno il quale biasimava il prefetto, e questi rispose che non accetta il biasimo.

Parigi, 5. — Il granduca Costantino arriverà a Parigi domenica prossima e vi resterà una settimana. Il maresciallo Mac-Mahon darà in suo onore un grande pranzo.

Il duca Decazes partirà domani per Dinard, nella Brettagna, ove si fermerà parecchi giorni.

Il *Moniteur* approva il linguaggio tenuto ieri da Disraeli circa al mantenimento della pace, e dice che esso è la fedele espressione dell'opinione di tutti i gabinetti.

Berlino, 5. — La *Post* dice che la notizia che il nunzio monsignor Jacobini e l'ambasciatore di Germania a Vienna tentino una riconciliazione dei vescovi di Prussia col governo prussiano, è priva di qualsiasi fondamento.

Coburgo, 5. — La *Gazzetta Ufficiale* di Coburgo dichiara che la notizia che il duca di Edimburgo cederà i suoi diritti ereditari all'Impero tedesco è una pura invenzione.

Parigi, 5. — La *République francaise* pubblica un dispaccio da Agram, 4, il quale dice che presso Kruppa ebbe luogo una battaglia, la quale durò tre ore. Gli insorti misero in fuga i turchi e s'impadronirono di tre cannoni. I turchi incendiarono parecchie località.

Dublino, 5. — Il centenario di O'Connell fu celebrato con grandi solennità. Alla messa nella cattedrale assistevano 4 arcivescovi, 40 vescovi, 500 preti ed una grande folla.

Londra, 6. — Il Principe Umberto ritornò dal giro fatto nelle provincie. Il Principe invitò ieri a pranzo il duca di Coimbra ed alcuni altri personaggi. S. A. ripartirà fra pochi giorni per l'Italia, per la via di Parigi.

Vienna, 6. — Ieri sera furono qui celebrati gli sponsali del principe Milano di Serbia colla signorina De Kecsko, nipote del principe moldavo Alessandro Murussi. La fidanzata possiede una grande fortuna.

Ragusa, 5. — Alcune persone che volevano recarsi a Trebigne dovettero tornare indietro, e raccontano che quella città è completamente circondata dagli insorti.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XIII, 23 maggio 1875.

Il presidente annunzia con parole di profondo dolore la morte, avvenuta la mattina dello stesso giorno alle ore 6 3[4, del commendatore Francesco Rocchi, prof. di archeologia in questa Università. Ricorda, che, conterraneo dell'Amati, del Perticari, del Borghesi, egli ne continuò e prolungò le tradizioni onorate e la splendida scuola: che allievo e quasi figlio all'ultimo negli studi dell'epigrafia e dell'antichità romana fu consultato, ricercato e stimato dal Des Vergers, dall'Enkel, dallo Zumpt, da Teodoro Mommsen: che fu tra gli eletti dall'imperatore Napoleone III a condurre la edizione delle opere di Bartolommeo Borghesi: che fu inscritto nelle più solenni società archeologiche e storiche, alle quali contribuì notizie e memorie plaudite e utilissime: che fu singolare ornamento di questa nostra Deputazione, nella quale fece veterano valente gli ultimi anni, illustrando con tanta dot-

trina e facondia le antichità emiliane così del tempo romano come del medio evo; e che a noi, ai cultori degli studi e della erudizione, a tutti che hanno in pregio la virtù, la bontà, la dottrina, rimarranno sempre onorata memoria ed esempio fecondo il nome e le opere di Francesco Rocchi.

Il segretario Giosuè Carducci legge la quarta ed ultima parte dei suoi *Studi e ricerche intorno alle poesie latine edite ed inedite di Ludovico Ariosto.* Dopo determinato quali carmi scrivesse l'Ariosto dal 1500 al 1503 in Ferrara e in Reggio, e presentatine fra questi alcuni inediti; dopo accennato come la prima età dell'ingegno di Ludovico Ariosto, la età delle poesie latine, si chiudesse nel 1503, sul finire del quale anno entrò al servizio del cardinale Ippolito d'Este; il dissertatore passa ad esaminare i giudizi che intorno al poetar latino di Ludovico furono portati dai suoi contemporanei e da scrittori illustri recenti. Ritorna quindi alla trattazione storica del suo argomento, e degli altri pochi carmi che l'Ariosto compose dal 1504 in poi, fra i quali uno inedito, assegna li anni in cui furono scritti, le occasioni e li argomenti, più a lungo intrattenendosi su l'epitafio per Ercole Strozzi.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

Il sig. Carlo Malagola, ammesso dal signor presidente alla lettura, partecipa alla Deputazione le seguenti notizie intorno a lettere d'illustri uomini bolognesi che si conservano nell'archivio del Senato e ora della Prefettura:

In sui primi giorni della scorsa settimana, mentre io ricercava nell'archivio del Senato bolognese alcuni documenti sopra Girolamo Bendandi, ravennate, professore di teologia nello studio di Bologna intorno al 1634, ebbi la ventura di por l'occhio sopra alcune lettere autografe di quell'illustre che fu Eustachio Manfredi, matematico, idraulico, astronomo e poeta. E leggendo una di quelle e considerandone la grande importanza, subito mi venne in pensiero di raccogliere le lettere di illustri uomini, che si potessero trovare in quell'archivio. Onde, rammentandomi di avere altra volta vedute due lettere di Francesco Maria Zanotti nell'archivio detto della Gabella Grossa, mi posi con ogni cura all'opera, ed in pochi giorni, ripassando tutti i libri, tutte le *buste* e le *filze*, che credetti ne potessero contenere, ebbi la fortuna di rinvenire intorno a quaranta lettere. Ed avrei potuto raggiungere, e fors'anco oltrepassare di gran lunga il centinaio, se non avessi voluto starmi contento a quelle soltanto di coloro, i quali m'è sembrato vadano di molto innanzi agli altri per l'eccellenza di qualche arte, o di qualche scienza, e godano fama europea.

Laonde, non tenendo conto di quelle di Luigi Ferdinando Marsili, di Vittorio Francesco Stancari, di Gian-Antonio Galli, di Bartolomeo Beccari, di Gian-Lodovico Bianconi, di Flaminio Scarselli, di Fernand'Antonio Ghedini, di Lodovico Savioli, di Filippo Schiassi e di Massimiliano Angelelli, che sono infinite, trassi copia di molte lettere, le quali furono scritte da Luigi Galvani, da Francesco Maria Zanotti, da Eustachio Manfredi, da Laura Bassi, da Ferdinando Galli Bibiena, da Eustachio e Gian-Pietro Zanotti, e da Eraclito Manfredi.

Le lettere nella massima parte sono autografe, tutte inedite, e sarebbero degne, solo per questo, di aversi in altissimo pregio. Ma ben più è la loro importanza, ove si consideri, che molte sono suppliche indirizzate da questi chiari uomini al Senato bolognese, per ottenere letture nell'Istituto delle scienze, od aumento del loro stipendio, e a ciascuna supplica va unita una nota preziosissima, essa pure autografa, ove i richiedenti, segnando il tempo di ciascuna cosa asserita, narrano degli studi fatti, nominano i propri maestri, rammentano le pubbliche dispute sostenute, ogni onore, ogni ufficio, ogni lettura pubblica, ogni opera scritta, ogni cosa insomma che loro possa acquistare alcun merito appresso al Senato. Così che queste *Note de' Requisiti* di tanto celebri professori possono senza alcun dubbio considerarsi come scritti autobiografici; e per la grandezza dei personaggi acquistano un pregio sempre maggiore.

Di Francesco Maria Zanotti sono due lettere gratulatorie, l'una in italiano, l'altra in latino, una lettera scritta per l'Accademia Clementina, altra al Senato e a diverse persone.

Ma fra tutte queste ne abbiamo tre lunghissime, ed alcune altre più brevi, degne di particolare osservazione, poichè trattano di contese insorte fra l'Accademia Benedettina, e l'Assunteria di Studio, ove lo Zanotti ragiona con finezza d'ingegno veramente maravigliosa e dove bene appare la franca lealtà di colui, che abbandonò a un tratto gli studi delle leggi, avendo udito dire dal suo maestro, l'avvocato Sacchi, che in questa facoltà può talora nel discorso esser vero quello che ne è il fondamento, e falso ciò che si pretende raccogliere dopo una retta deduzione.

E sono pure da notare, fra le altre, due lettere di Eustachio Manfredi, nella prima delle quali minutamente riferisce al Senato intorno *la livellazione della fabbrica dell'Osservatorio dello Istituto delle Scienze con quella della chiesa di S. Pietro,* e parla *di diversi impedimenti frapposti* a questa operazione, pei quali non potendosi *riferir col livello un termine all'altro,* fu costretto a trasportar *l'instrumento sulla torre della chiesa di S. Giacomo al piano delle campane.*

Nell'altra lettera il Manfredi dà il suo giudizio intorno l'istoria manoscritta di Bologna, in 17 volumi, composta da Achille Bocchi, e continuata in un volume dal figliuolo Pirro, opera, al dir del Manfredi, scritta in un latino terso e elegante.

E pure si vuol rammentare una lettera di Francesco Galli Bibiena, nella quale solo è autografa la sottoscrizione, ove egli, per incarico avuto dal Senato, parla dei pregi e dei difetti di due modelli per la specola dell'Istituto, accennando ancora alcune modificazioni ch'ei vorrebbe vi fossero fatte.

Lascierò di dire più partitamente delle lettere, delle suppliche e delle *Note dei Requisiti* di questi grandi, non già perchè esse sieno di minore importanza, ma perchè il tempo mi verrebbe meno anzi che l'argomento, nè io voglio per ciò intrattenere più a lungo questo onorevole consesso il quale m'ha usato la cortesia di ascoltarmi.

CARLO MALAGOLA di Ravenna.

NOTIZIE DIVERSE

Monumento a Tyndal. — A Londra si è costituito un Comitato per una sottoscrizione col frutto della quale elevare un monumento alla memoria di William Tyndal, il primo traduttore della Bibbia in inglese.

Fu chiesta una località per il collocamento della statua che si vuole inaugurare, e la Commissione dei lavori pubblici ha designato quel recinto che altra volta formava il cimitero della chiesa di Sant'Andrea. La posizione è eminente e la statua vi starà egregiamente.

La chiesa di Sant'Andrea è situata alla estremità di Shoe-Lane di fronte ad Holborn. Fu dentro alla medesima che venne seppellito, senza lapide che ne contraddistinguesse il posto, il poeta Chatterton.

Geodromio. — A proposito del nuovo apparecchio designato con questo nome e descritto dalla *Gazzetta di Venezia*, uno dei suoi inventori, il signor Giorgio Manin, scrive al nominato giornale una lettera in cui dice non sussistere e non poter sussistere che il geodromio « *farà sciogliere a profani ed a scienziati a colpo d'occhio una quantità di problemi che col calcolo richiederebbero lunghe e minuziose ricerche.* Tentar di costruire un apparecchio, dice il signor Manin, le cui indicazioni possano eguagliare quelle fornite dal calcolo, sarebbe a un dipresso come cercare la quadratura del cerchio od il moto perpetuo.»

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL SECONDO CONGRESSO GEOGRAFICO

E L'ESPOSIZIONE DI GEOGRAFIA DI PARIGI

(Corrispondenza della *Gazzetta Ufficiale*)

Parigi, 3 agosto.

IV.

Ieri il Congresso internazionale delle scienze geografiche ha cominciato i suoi lavori, tenendo la mattina adunanze speciali nei singoli gruppi, e nel pomeriggio un'adunanza generale pubblica. Il Congresso continuerà così i suoi lavori sino a mercoledì, nel qual giorno saranno distribuite le ricompense, e chiusa solennemente la sessione. Nel frattempo i membri del Congresso faranno due escursioni speciali, l'una a St-Germain e l'altra a Compiègne, e terranno alcune conferenze, degne di speciale attenzione.

Le questioni sottoposte al Congresso sono ben centoventitrè, divise in sette gruppi diversi. Questi gruppi abbracciano per così dire tutto lo scibile geografico. Vi si considera dapprima la terra nella sua misura, quindi la geografia matematica, la geodesia, la topografia; in secondo luogo la superficie delle acque, e quindi l'idrografia e la geografia marittima; poi la geografia fisica, colla geologia, la geografia botanica e zoologica, e l'antropologia generale. Il quarto gruppo abbraccia l'etnografia, la filologia, la geografia storica e la storia della geografia; il quinto la geografia economica, commerciale e statistica; nel sesto si contiene tutto quanto spetta all'insegnamento ed alla diffusione della geografia; e il settimo è dedicato ai viaggi d'esplorazione in generale.

In questi gruppi s'accolgono tutte le questioni, alcune delle quali il Congresso potrà esaurire, altre esaminare ed altre toccare appena. Darò dunque conto dei risultati che s'ottengono dì per dì, risultati i quali vengono annunziati e discussi nella generale assemblea del pomeriggio, e lo farò con speciale riguardo alla parte che gli Italiani prendono a questo Congresso.

Nel primo gruppo si affrontò una delle più grandi questioni che dividono gli astronomi in due parti, quella della divisione del quarto di circonferenza. Il sistema decimale, introdotto dovunque, trovò le maggiori difficoltà là appunto dove si avrebbe dovuto introdurre sin da principio, nella misura dei gradi. È vero che le obbiezioni contro l'adozione della divisione del quarto di circonferenza in cento parti sono serie e le difficoltà numerose; nell'adunanza di ieri furono tutte ricordate e sviluppate, ovvero combattute da astronomi, come lo Struve, il Chancourtois, il D'Abbadie, lo Stubendorf, ma prevalse l'opinione, sostenuta da quasi tutti questi illustri e da altri, di dividere la circonferenza in cento parti, anzichè in sessanta. Le correzioni che si dovranno fare in tutte le carte, in tutte le tavole nautiche e nei computi fondati sulla divisione dei gradi saranno notevoli, ma facili ad ottenersi con una semplicissima operazione aritmetica.

Il secondo gruppo esaminò, ma non potè esaurire la questione della scelta di un sistema semplice ed uniforme per numerare i rombi del vento, e il vicepresidente si riservò quindi di riferirne in un'altra adunanza. Va notato però che in questo gruppo, fin dal primo giorno, fu eletto a presidente uno dei nostri, il contrammiraglio Acton, e si sarebbe riconfermato anche pella seconda adunanza, se la sua modestia non gli avesse impedito di accettare. Onore tanto più notevole, se si tien conto che si trovano a Parigi i rappresentanti di tutte le marine del mondo, convenuti non solo per discutere le questioni idrografiche, ma per l'esposizione marittima e fluviale, ottimamente riuscita, e che si tiene contemporaneamente alla geografica.

Nel terzo gruppo si trattarono parecchie questioni di grande importanza e si presentarono memorie notevoli, dandone il riassunto in francese. Il signor Vallon parlò delle inondazioni del mezzodì della Francia, ed occupandosi in generale di questi frequenti disastri ne studiò le cause, ed additò alcuni modi pratici per trattenere con chiuse la discesa delle acque dai declivii diboscati delle montagne. Il signor Koristka studiò le relazioni che passano tra il rilievo del suolo e la sua costituzione geologica, e il signor Versteeg annunciò che nei possedimenti olandesi delle Indie orientali si erano scoperti importanti giacimenti carboniferi, dei quali porse una succinta descrizione.

Nel quarto gruppo si affrontarono questioni parecchie, ma non si venne ad alcun risultato notevole. Solo il signor Gravier, notissimo nella storia della geografia per le sue opere, specialmente per quella sulla pretesa scoperta d'America fatta dai Normanni, ch'egli difende, e su quella delle Canarie, che attribuisce a Giovanni di Béthencourt svolse questo secondo argomento, del quale parlò a lungo e trattò esplicitamente nella prima adunanza aggiungendo nuovi argomenti a quelli già addotti, e cogliendo l'occasione per rispondere alle più vivaci critiche mosse al suo libro. La questione però non si arresterà qui, e credo che le scoperte contemporanee a quelle dei portoghesi o anteriori, e la storia della scoperta stessa d'America daranno luogo a dispute vivaci. I professori dell'estremo nord sono venuti armati di documenti, di antichità, di studi; i francesi non si mostrano meno battaglieri, e gli italiani, d'altra parte, sono pronti a difendere, con ogni loro studio, le glorie nazionali.

Nel quinto gruppo si toccarono di passaggio le grandi questioni della colonizzazione e dell'emigrazione, ma si fermò specialmente l'attenzione al disputato e disputabile problema della mano d'opera per la coltivazione dei paesi equatoriali. Due diverse correnti d'opinione si manifestarono: gli uni, tra i quali l'ab. Bouche, il signor Lagrange ed altri non credono affatto che la razza bianca possa acclimatarsi nei climi tropicali in guisa da attendere ai lavori agricoli; altri invece, tra i quali i delegati dell'America tutta, sono di contrario avviso. Siccome così gli uni che gli altri citarono esempi numerosi, fuvvi chi fece notare che negli stessi paesi tropicali vi erano luoghi nei quali i bianchi potevano vivere e lavorare, mentre ve n'erano altri dove era lor forza limitarsi a dirigere e vigilare il lavoro. Anche il signor Brunialti parlò in favore di questa opinione intermedia, ed addusse numerosi esempi di coloni italiani stabiliti sugli altipiani delle Aude, e giudizii diversi di viaggiatori stranieri. E fu l'opinione che prevalse e si presentò poi come la prima conclusione di questo gruppo, formulata egregiamente dal signor Levasseur.

Anche il sesto gruppo ebbe fin da principio un'ardua que-

stione a trattare, quella del metodo nell'insegnamento della geografia. I due noti metodi rivali, l'estensivo e l'intensivo, vennero subito alle prese: il signor Poulikovsky vuole incominciare col far conoscere la scuola, la casa, la città, e risalire così sino alle generali nozioni di cosmografia; il signor Cortambert invece crede impossibile far comprendere ai giovani alcuna idea geografica, senza premettere alcune nozioni generali. Decisione vera però non poteva prendersi e non fu presa. Si prestò poi notevole attenzione ad un sistema d'insegnamento geografico proposto dal signor E. Erslev, professore a Copenaghen, ed adottato già nei tre regni dell'estremo settentrione d'Europa. A dir vero, l'egregio professore non fu troppo felice nella sua esposizione; ma quelli che poterono avere da lui o da coloro che ne videro i risultati, una idea del suo metodo, non poterono a meno di ammirarlo e trovarlo degno di lode. Non ne posso dare un'idea in poche parole: l'autore fa tre corsi di geografia, pelle scuole primarie, per le medie, e per le più elevate; incomincia nel primo con un metodo che ha molta analogia col frœbelliano, insegnando ai fanciulli quelle idee geografiche e statistiche che più s'impongono alla loro mente. Un esempio giovi a risparmio di spiegazioni. Per far comprendere ai fanciullini la potenza navale dell'Inghilterra e degli altri Stati, mostra loro dei quadri la cui grandezza è appunto proporzionata a questa potenza. Nel secondo corso fa loro imparare anche alcune cifre generali, e nel terzo poi tutti i particolari.

L'ultimo gruppo si occupò del modo migliore per viaggiar in Africa, ed è quello al quale accorse maggior numero di illustrazioni geografiche. Il signor G. Rohlfs, che presiedette la prima adunanza, diede molte notizie sulla spedizione al deserto libico e ne trasse utili suggerimenti per coloro che si avventureranno a nuove spedizioni. Consigliò di penetrare nell'Africa per il Wadai, ovvero per il bacino del lago Tsad; avvertì al modo di non provocare il fanatismo delle popolazioni; suggerì alcune precauzioni igieniche ed alimentari, tra altre l'uso di tende speciali, di vestiti in cotone, di casse metalliche per l'acqua. Prevalse l'opinione di tentare prima la via in scarsissimo numero per ritrarne la fisonomia generale e poi esplorarle con maggior numero di materiale e di personale scientifico. Dietro avviso dell'on. Camperio e contro il parere del Rohlfs, prevalse anche il consiglio di far uso degli elefanti, in quel modo che il Camperio, adducendo numerose esperienze ed esempi, raccomandò all'assemblea.

Oltre a queste relazioni speciali vennero lette nella prima adunanza pubblica due brevi memorie, l'una del sig. Chancourtois su alcune questioni di geografia matematica già trattate nel primo gruppo; l'altra del signor C. de Franqueville, che presentò un importante studio sintetico sui fatti d'allineamento naturale, notandone alcuni che si possono fondare su nozioni statistiche e topografiche, e si aggiungono a quelli tratti dai contorni idrografici e dalle osservazioni sulle catene di montagne.

La prima adunanza del Congresso, dopo quella d'inaugurazione, fu chiusa, nominando il signor Rawlinson a presidente per il giorno appresso.

BORSA DI LONDRA — 5 *agosto.*

	4		5	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 5/8	94 3/4	94 1/2	94 5/8
Rendita italiana	72 1/8	— —	72 1/8	— —
Turco	40 1/4	40 3/8	40 1/8	40 1/4
Spagnuolo	19 —	— —	18 5/8	18 3/4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 7/8	— —	77 5/8	— —

BORSA DI FIRENZE — 5 *agosto*

	4		5	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 70	nominale	75 60	nominale
Napoleoni d'oro	21 49	contanti	21 51	contanti
Londra 3 mesi	26 92	»	26 91	»
Francia, a vista	107 15	»	107 3	»
Prestito Nazionale	59 50	nominale	— —	»
Azioni Tabacchi	823 —	»	825 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	1980 —	»	1990 —	»
Ferrovie Meridionali	332 —	nominale	333 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	— —		230	
Banca Toscana	1160 —	»	1164 —	»
Credito Mobiliare	730 —	»	735 —	nominale

Incerta.

BORSA DI BERLINO — 5 *agosto.*

	4	5
Austriache	508 —	505 50
Lombarde	175 —	171 50
Mobiliare	388 50	385 —
Rendita italiana	73 50	73 10
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 5 *agosto.*

	4	5
Mobiliare	218 —	215 60
Lombarde	99 50	97 50
Banca Anglo-Austriaca	109 60	108 20
Austriache	280 —	278 —
Banca Nazionale	931 —	930 —
Napoleoni d'oro	8 90 1/2	8 91
Argento	101 —	101 —
Cambio su Parigi	43 90	43 95
Cambio su Londra	111 35	111 40
Rendita austriaca	74 20	74 10
Rendita austriaca in carta	70 95	70 95
Union-Bank	96 90	96 —

BORSA DI PARIGI — 5 *agosto.*

	4	5
Rendita francese 3 0/0	66 10	66 22
Id. id. 5 0/0	105 07	104 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 85	72 75
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	222 —	217 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	226 —	225 —
Ferrovie Romane	68 —	67 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	237 —	235 —
Obbligazioni Romane	223 —	222 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 22
Cambio sull' Italia	6 3/4	6 3/4
Consolidati inglesi	94 1/2	94 9/16

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 agosto 1875, ore 16,29.

Cielo coperto o piovoso in quasi tutta l'Italia settentrionale e centrale, sereno o nuvoloso nella meridionale, pioggia a Capri, venti forti fra libeccio e maestrale, in vari luoghi fortissimo a Livorno, al Nord della Sardegna e a Colonnella (Teramo); mare burrascoso a Civitavecchia, a Livorno e a Portotorres, agitato alla Palmaria, Portoferrajo, a Capri e a Po di Primaro. Barometro abbassato di 2 a 6 mill. e sopratutto nel nord e nel centro della Penisola. Stazionario in Sardegna e in Sicilia. Nel periodo decorso burrasche con pioggie abbondanti fuorchè in Sardegna e in gran parte del sud d'Italia; sempre minaccia di venti forti e burrasche specialmente sui mari Ligure, Tirreno e sull'Adriatico superiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 agosto 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 19^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,2	754,2	754,7	755,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	23,0	23,0	20,5
Umidità relativa...	62	66	53	67
Umidità assoluta...	12,10	13,73	11,06	11,98
Anemoscopio.........	S. SO. 10	SO. 20	SO. 28	S. SO. 12
Stato del cielo.......	4. cirro-cumuli	4. cumuli	6. cirro-cumuli	2. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,1 C. = 19,3 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce nella mattina, alle 10 ore e 3/4 circa.
Magneti agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 agosto 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 87	75 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1453 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	527 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 30	106 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 90	26 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 58	21 54	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 78 30, 25 fine; 78 05 cont.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento di appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 luglio 1875,

Costruzione di un magazzino a polvere, di una piccola caserma pegli uomini di guardia, e della relativa strada d'accesso nella valle del Reno, a mille cinquecento metri dalla testa di ponte di Casalecchio, nel podere denominato Rosa, di proprietà della signora contessa Sampieri Talon, per la somma di lire 57,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 12 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 20 corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere fatta su carta da bollo da lira una, e può essere presentata dalle ore 9 alle 12 di ciascun giorno alla suddetta Direzione.

Bologna, addì 3 agosto 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: BONELLI LORENZO.

3969

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*).

Si rende noto per tutti gli effetti previsti dagli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, che il tribunale civile d'Acqui con decreto del 23 marzo 1875 dichiarò spettare ad Arfinetti Gioanni, Giuseppe e Pietro, come eredi e rappresentanti del loro padre Arfinetti Damiano, il diritto di esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze la somma di lire trecento ottantasei e centesimi novanta, portata dalla polizza del 2 novembre 1871, n. 22654, anche per la terza parte spettante sulla stessa al defunto loro padre suddetto, coll'obbligo però di pagarne un ottavo a titolo di legittima a Caterina Arfinetti loro sorella, ed ordinò alla Cassa medesima di pagare ai fratelli Arfinetti la detta somma, con facoltà agli stessi di liberarla da qualsiasi obbligo o risponsabilità al riguardo.

Acqui, 9 luglio 1875.

3469 AVV. RAPETTI M.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di una cartella di deposito smarrita, segnata di n. 6576, per la somma di lire 900, intitolata Achilli Achille.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cartella, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante, e gliene sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte d'appello di Firenze sotto di 20 maggio 1859.

Firenze, li 4 agosto 1875. 3950

AVVISO.

Avendo il sottoscritto Melchiorre Wiget smarrito un bono di L. 600 pagabile a piacere ed accettato dal signor Beniamino Di Veroli, in data del 12 luglio 1875, diffida chiunque con la presente inserzione che questo bono resta annullato e di niun valore, essendo già stato regolato il tutto con il suddetto signor Di Veroli.

Roma, li 5 agosto 1875.

3968 WIGET MELCHIORRE.

AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico che la Ditta Achille Barbosi, rappresentata da Enrico e Giulio Barbosi negozianti in via delle Muratte, nn. 67 e 69, 40 e 41, non hanno avuto mai nulla di comune negli interessi colla già Banca del Piccolo Commercio, rappresentata da Gaetano Barbosi e Compagni.

In fede, ecc., Roma li 6 agosto 1875.

3971 ACHILLE BARBOSI.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che all'udienza del tribunale civile di Roma (sezione feriale) del 25 settembre 1875 si procederà all'incanto dietro secondo ribasso del seguente stabile:

Terreno ed orto in Roma sulla piazza di Monte Milvio, coi numeri di mappa 157-285 sulla sinistra della via Cassia, contenente tre fabbriche nell'angolo formato dalle vie Flaminia e Cassia. Questi locali furono sempre ritenuti per luogo di delizie e per trattoria. Venne questo stabile valutato dal perito lire 61,558 50 ed è soggetto al tributo prediale in annue lire 240 10.

L'incanto si aprirà sul prezzo ribassato di lire 44,876 16.

Tale vendita è promossa dall'Università Romana, rappresentata dal dottor Agostino Scaparro, contro Grütter Pietro e contro la fallita ditta Gulmanelli Grütter e Compagni.

Roma, il 4 agosto 1875.

3954 A. SCAPARRO proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della 3ª sezione del tribunale civile di Napoli del dì 21 giugno 1875, il tribunale medesimo ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore i quattro certificati intestati a Vincenzo Califano fu Gioacchino, cioè il primo sotto il numera 110931|293871, per la rendita annua di lire novecentoquaranta; il secondo sotto il numero 50526|233466, per la rendita annua di lire cento; il terzo sotto il numero 12622|195562, per l'annua rendita di lire cento; il quarto sotto il numero 94143|277083, per l'annua rendita anche di lire cento, e consegnare le cartelle suddette al signor Errico Califano fu Vincenzo.

3471 ERRICO CALIFANO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Essendosi smarrita la ricevuta num. 4389|1129 dell'Intendenza delle finanze in Milano, sezione Debito Pubblico, pel certificato num. 48664-165264, della rendita annua di lire 320, in testa a Bravetta Eugenia di Santo, presentato il 28 giugno p. p. dalla stessa onde ottenerne il tramutamento in titoli al portatore, si diffida il pubblico che se, scorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, non verrà fatta opposizione alla suddetta Intendenza, la medesima ricevuta si riterrà come ammortizzata.

Milano, 1° agosto 1875. 3923

INTENDENZA DI FINANZA IN ASCOLI-PICENO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui infra designate.

COMUNE in cui è situata la rivendita	Numero della Rivendita	MAGAZZINO assegnato per le levate	REDDITO lordo presunto
Venarotta	Unica	Ascoli	L. 283 23
Montesampietrangeli	Unica	Porto San Giorgio	» 446 93
Montefortino (Villa S. Lucia) .	Unica	Sarsano	» 31 77
Monteprandone	Unica	Grottammare	» 159 48
Campofilone	Unica	Grottammare	» 365 48
Montegiorgio.	1°	Porto San Giorgio	» 666 0[illegible]

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ascoli Piceno, addì 30 luglio 1875.

3908 *L'Intendente:* G. PINNA C.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 5, situata nel comune di Altamura, assegnata per le leve al magazzino di Altamura, e del presunto reddito lordo di lire 442 48.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, addì 1° agosto 1875.

3778 *L'Intendente:* TESIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 7, situata nel comune di Palo del Colle, assegnata per le leve al magazzino di Bari, e del presunto reddito lordo di lire 329 01.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, addì 1° agosto 1875.

3780 *L'Intendente:* TESIO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto dell'illustrissimo tribunale civile di S. Remo del primo luglio corrente anno fu ordinato il tramutamento della cartella del Debito Pubblico italiano, intestata a Montaldo Bartolomeo fu Lorenzo da Taggia, per la rendita di lire venticinque, avente il n. 58707, in capo di Benedetta Montaldo fu Bartolomeo, nata e domiciliata in Taggia, come unica avente diritto alla stessa, ed all'effetto possa ridurla al portatore.

Ciò si notifica per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

3925 AMMIRATI proc.

AVVISO.

Crespino Casacci, impiegato alla Banca Fenzi in questa città, in esecuzione del disposto dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e del decreto Ministeriale del dì 22 luglio anno corrente, deduce a pubblica notizia che ha presentata a S. M. il Re, per mezzo del R. Ministero di Grazia e Giustizia, domanda per essere autorizzato ad aggiungere al proprio nome quello di *Antonio*.

Invita pertanto chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni nella forma e nel termine dell'articolo 122 del R. decreto sopracitato.

Firenze, li 4 agosto 1875. 3957

R. PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del dì 18 agosto p. v. si procederà in questa prefettura, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, innanti al prefetto o a chi per esso, allo incanto per lo

Appalto della manutenzione del tronco stradale della Nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona compreso fra Corleone e Sella Contuberna, della lunghezza di metri 37,078, per la durata di anni 3 e mesi 7 a contare dal 1° settembre p. v. a tutto il 31 marzo 1879, per l'annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 25,720.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare nei sopradetti luoghi, giorni ed ora:

1° La offerta contendente il ribasso, scritta su carta da bollo da lira 1 debitamente chiusa e suggellata.

2° Il certificato di moralità rilasciato in data al tempo prossimo dello incanto, del sindaco del luogo del domicilio.

3° Il certificato d'idoneità alla esecuzione dei lavori d'appalto e che sia di data non anteriore a 6 mesi.

4° Depositare lire 3000 in biglietti di Banca Nazionale a titolo di cauzione provvisoria.

Lo appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a quello la di cui offerta supererà o raggiungerà il limite minimo del ribasso stabilito nella scheda di ufficio, e ciò a pluralità di concorrenti.

L'impresario dovrà pienamente sottomettersi alle condizioni contenute nel relativo capitolato speciale, non che a quello del capitolato generale visibili assieme alle altre carte del progetto in questo ufficio di prefettura tutti i giorni eccetto i festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il deliberatario nel termine di giorni 10 a contare dal dì dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà stipulare il relativo contratto, ed apprestare a titolo di cauzione definitiva un ammontare equivalente alla metà dell'annuo canone di appalto depurato dal ribasso di asta, e nel tempo stesso dovrà presentare un supplente o fideiussore nei modi voluti dall'art. 8 del sopradetto capitolato generale, ed ove non ottempererà ad uno dei sopradetti estremi incorrerà di pien dritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sarà fissato con apposito avviso.

Le spese tutte relative, bollo, registro, copie ed altro andranno a carico dello impresario.

Palermo, 31 luglio 1875.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: S. SCIMONELLI.

3953

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI DELLE PUGLIE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 9 situata nel comune di Gioja del Colle, assegnata per le leve al magazzino di Gioja del Colle, e del presunto reddito lordo di L. 200.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bari, addì 1° agosto 1875.

3779 *L'Intendente:* TESIO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che, sulle istanze di Bonfiglio Lorenzo fu Bartolomeo e Bonfiglio Giuseppe fu Francesco di Dego, il tribunale civile di Savona con decreto 3 marzo 1874 mandava assumersi informazioni sull'assenza di Bonfiglio Michele Antonio, *vulgo* Domenico fu Lorenzo, e Bonfiglio Giovanni Battista di Michele Antonio, domiciliati a Dego.

Savona, 3 luglio 1875.

3338 G. SCHIANELLI proc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 27 luglio 1875 il tribunale civile di Chiavari, sull'instanza di Tiscornia Antonio fu Gio. Battista, agente anche a nome del minore suo figlio Francesco residente a Lavagna, dichiarò l'assenza di Andrea Tiscornia altro figlio di detto Antonio e mandò farsi le notificazioni e pubblicazioni prescritte dalla legge.

Chiavari, 30 luglio 1875.

3958 T. REPETTI caus.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

(CON SEDE PRINCIPALE IN GENOVA)

L'assemblea generale degli azionisti è convocata a senso dell'art. 18 dello statuto sociale in Alessandria, nella sala della Banca Popolare, alle ore undici antimeridiane del 29 agosto corrente.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Resoconto della gestione sociale, bilancio al 30 giugno p., e sua revisione.

3° Proposta del Consiglio d'amministrazione per la divisione o separazione degli stabilimenti, loro accollo e relativa liquidazione dei conti, con riforma degli statuti sociali, e scioglimento della Società esistente, per far luogo alla sostituzione di altre Società autonome; nomina di stralciari incaricati delle operazioni relative con determinazione dei loro poteri.

In caso di non accettazione della proposta predetta n° 3:

4° Riforme e modificazioni allo statuto sociale — Nomina di amministratori.

Si avverte che il deposito delle azioni dovrà farsi almeno cinque giorni prima del dì fissato per l'adunanza (art. 14 dello statuto):

In Genova, presso l'ufficio della Società, piazza Campetto, 7.
In Alessandria, presso la Banca Popolare d'Alessandria.
In Acqui, presso la Banca Popolare d'Acqui.
In Stradella, presso la Banca Popolare d'Alessandria, succursale di Stradella.

All'atto del deposito verrà rilasciato agli azionisti il biglietto d'ammissione.

Dieci azioni depositate danno diritto ad un voto, e così progressivamente di dieci in dieci azioni fino a cinque voti e non oltre (art. 15 dello statuto).

L'azionista può farsi rappresentare da un altro azionista anche per semplice lettera.

Quando un membro dell'assemblea è mandatario di altro azionista non può rappresentare più di dieci voti compresi i proprii (articolo 16 dello statuto).

Dal 20 agosto in poi rimarranno depositati nell'ufficio della Società in Genova i conti ed il bilancio della Società, e gli azionisti abilitati ad intervenire all'assemblea potranno prenderne visione.

Genova, 4 agosto 1875.

3963 **L'Amministrazione.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 luglio 1875 per la provvista di

Ferro in verga sagomato, chil. 17825 a L. 0 72, L. 12,834,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di giorni 100 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 5 40 010.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 18 del corrente mese di agosto 1875, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di L. 1300 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle ore 12 meridiane.

Dato in Genova, addì 3 agosto 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

3964

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 luglio 1875 per la provvista di

Ferro in verga sagomato, chil. 32700 a L. 0 90, L. 29,430,

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione nel termine di giorni 100 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 60 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 18 del corrente mese di agosto 1875, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito di lire 3000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Dato in Genova, addì 3 agosto 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

3965

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Appalto dell'Esattoria del comune di Gavignano.

Dovendosi procedere all'asta per l'aggiudicazione dell'esercizio della esattoria del comune di Gavignano pel biennio 1876-1877, ai termini della legge 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2ª);

Vista la nota della R. prefettura del 26 di luglio p. p., n. 24701;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Gavignano dell'11 di luglio scorso;

Vista la nota dell'onorevole sindaco di Gavignano del 31 di luglio p. p., numero 424,

Si notifica quanto segue:

1° La mattina del 24 di agosto 1875, a ore 10, nell'ufficio municipale di Gavignano, dinanzi alle competenti autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della suddetta esattoria.

2° Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 di aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento approvato col Regio decreto 1° di ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 di ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 1° di ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), e dai capitoli speciali deliberati dal municipio di Gavignano, e l'esattore sarà tenuto a riscuotere, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, anche le quote d'imposte di precedenti gestioni, tuttora a debito dei contribuenti, l'esazione delle quali venisse ad esso affidata.

3° L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che offrirà il maggior ribasso sul saggio di lire 5 per ogni 100 lire di riscossione. Non sono ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lira.

4° L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5° Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della prefata legge 20 aprile 1871, cioè i pubblici impiegati in attività di servizio; i ministri dei culti aventi cura d'anime; coloro che hanno parte nell'Amministrazione comunale o che avendola avuta, non resero i conti; coloro che sono congiunti fino al secondo grado civile con alcuno dei membri delle Giunte o della Rappresentanza consorziale, o coi segretari dei comuni interessati; coloro che in precedenti gestioni del comune fossero incorsi in pene disciplinari stabilite dalla legge, o che sono in lite col comune in dipendenza di precedenti gestioni; coloro che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni; che sono in istato di fallimento dichiarato, o hanno fatto cessione dei beni, finchè non abbiano pagato i loro creditori; i condannati a pene criminali o a interdizione dai pubblici uffici; i condannati a pene correzionali per furto, falsità, truffa, appropriazioni indebite o altre specie di frodi, per prevaricazioni ed altri reati degli ufficiali pubblici nell'esercizio delle loro funzioni.

6° I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire 350 90, corrispondente al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7° Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 75 90 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 31 luglio 1875, n° 177.

8° I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9° Il deposito deve esser comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10° Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei capitoli normali approvati con R. decreto Ministeriale 1° ottobre 1871 (cioè la perdita del deposito), dovrà presentare, nel preciso ammontare di lire 2924 17, la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° di ottobre 1871, salvo sempre l'effetto dell'art. 18 della legge stessa.

11° Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuni dei casi d'incompatibilità previsti dal precitato articolo 14 della legge.

12° Con separato avviso, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, verrà indicato, come prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta.

13° Le spese di asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini di legge sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed il contratto di esattoria.

14° L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 17,845 00, tra imposte erariali e sovrimposte provinciali e comunali, non venendo compreso in questo appalto il servizio della Cassa comunale.

15° Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono da vedersi i capitoli normali, non che i capitoli speciali sovra citati, che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di finanza di Roma, la Segreteria comunale di Gavignano, e l'Agenzia di Segni.

Roma, li 2 di agosto 1875.

3961 *Per l'Intendente*: BARTOLI.

(1ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor ingegnere Edmondo Piot, quale rappresentante della Società delle miniere e fonderie di zinco della Vieille Montagne, ha presentato domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera di zinco detta Cungians Lai, situata nel comune di Iglesias, provincia di Cagliari, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1874, in seguito ad istanza della Società Civile delle miniere di Iglesias, la quale in forza di regolari atti ha sostituito nei suoi diritti la predetta Società della Vieille Montagne.

A norma dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che stimerà del caso, nel modo e dentro il termine di cui all'art. 44 della citata legge.

La chiesta concessione comprenderà una estensione di ettari centocinquantuno ed are sessanta (ettari 151 60), rappresentata dalla figura *A, B, C, D, E, F, G, H, K, A* nel piano prodotto dalla Società petente e vidimato dall'ingegnere delle miniere del distretto di Sardegna, in data 22 giugno 1875.

I limiti di detta concessione sono formati:

1° Dal tratto di strada di campagna (*A, B, C, D*) detta Monte Iglesia o Monte Cresia, a partire cioè dalla casa Pellas, situata in via delle Miniere, fino al bivio formato da detta strada con quella che conduce a Genna Majori.

2° Dal tratto di strada (*D, E, F*) detta di Cungians, a partire dal punto ove questa s'incontra colla strada di Genna Majori suddetta, fino al punto ove essa taglia il limite nord della miniera di Monteponi.

3° Dalle porzioni (*F, G* e *G, H*) dei lati nord ed est della R. concessione di Monteponi.

4° Dalla strada detta Virgini Maria per tutto quel tratto compreso fra il limite est di Monteponi e lo sbocco di detta strada nella strada Nazionale di Gonnesa ad Iglesias.

5° Dal tronco (*K, A*) della strada Nazionale anzi detta che da Gonnesa va ad Iglesias.

Onde meglio precisare la delimitazione della miniera vennero eretti pilastrini limiti nei punti segnati nel piano colle lettere:

B, Principio della strada di Monte Crexia;

C, Punto culminante della stessa strada vicino alla casa Nurchis;

D, Incontro della strada di Monte Crexia suddetta, con la strada di Genna Majori;

E, Bivio formato dalla strada di Cungians con quella che conduce a Genna Rutta;

F, Intersezione del lato nord della miniera di Monteponi colla strada di Cungians suddetta;

H, Intersezione del lato est della miniera di Monteponi colla strada Virgini Maria.

I pilastrini limiti eretti sono in arenaria ed hanno una sezione rettangolare di circa metri 0 26 × metri 0 34 con una sporgenza dal suolo di metri 0 90. Ciascun pilastro porta scolpito od incavo il noto segno dei martelli in nero e la corrispondente lettera del piano nonchè le iniziali *V. M.* della Società petente Vieille Montagne.

Cagliari, 12 luglio 1875.

3960 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 68, situata nel comune di Roma, via Cavour, assegnata per le leve al magazzino locale del 1° circondario, e del presunto reddito lordo di lire cinquecento (500).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Roma, addì 31 luglio 1875.

3927 *Per l'Intendente:* G. BARTOLI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Luglio 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,160,000 84
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,296,755 92	35,259,309 09	» 35,259,309 09
	id. maggiore di 3 mesi	» 4,962,553 17		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 5,841,619 91
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,613,600 90	» 6,510,890 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,830,538 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 66,751 20	
	Effetti ricevuti all'incasso		»	
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 133,551 84
Depositi				» 7,754,470 »
Partite varie.				» 4,824,906 33
			Totale	L. 80,463,898 61
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.				» 749,305 10
			Totale generale	L. 81,213,203 71

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,783,453 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,228,148 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 4,128,861 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,754,470 »
Partite varie	» 4,253,208 79
Totale	L. 79,508,656 52
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,704,547 19
Totale generale	L 81,213,203 71

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di luglio 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	115,891	5,794,550 »	L. 26,541,550 »
da L. 100	44,511	4,451,100 »	
da L. 200	13,262	2,652,400 »	
da L. 500	13,789	6,894,500 »	
da L. 1000	6,749	6,749,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 18,241,903 »
		Circolazione	L. 44,783,453 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 44,783,453 00 è di uno a 2 98

Il rapporto fra la riserva L. 17,160,000 84 { la circolazione L 44,783,453 00; e gli altri debiti a vista L. 1,228,148 84 } L. 46,011,601 84 è di uno a 2 68

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,450 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 260,000 84
Biglietti consorziali	» 6,900,000 »
Biglietti d'altri Istituti di emissione	» »
Totale	L. 17,160,000 84

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 5 agosto 1875.

IL SOTTOGOVERNATORE
V. TROCCHI.

Il Capo Contabile
S. PICCIONI.

3966

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Con declaratoria del tribunale civile di Domodossola delli 23 scorso giugno, sull'istanza di Faletti Maria fu Carlo da Croveo di Baceno (Ossola), si mandò assumere informazioni, in conformità di legge, sulla verità dell'esposto nel relativo ricorso, sull'età approssimativa del Giacomo Francioni fu Carlo, marito della instante, e su altre circostanze, pella dichiarazione di sua assenza.

Domodossola, 3 luglio 1875.

3365 Caus. CALPINI proc.

DELIBERAZIONE

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 7 settembre 1874 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'intestare alla signora Carmela Monaco fu Antonino il certificato delle lire 30 rendita portante il num. 24862, dato 11 aprile 1874, già intestato Naptoli Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Piazza.

Palermo, 21 luglio 1875. 3726

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di legge si fa noto che il tribunale civile di Lanciano con decreto del sette giugno 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione al nome del signor Ignazio Napolitani fu Raffaele, nella documentata qualità di unico ed esclusivo erede universale testamentario del fu di lui fratello germano signor Giuseppe Napolitani fu Raffaele, la rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, in testa di esso signor Giuseppe Napolitani fu Raffaele, risultante dai seguenti certificati d'iscrizione, cioè:

1° Quella di lire novecentosettantacinque da 1 certificato del sette marzo 1862, num. 185312 e 1465 del registro di posizione.

2° Quella di lire settanta dal certificato del 14 settembre 1863, n.° 264222 e 21471 del registro di posizione.

3° Quella di lire trentacinque dal certificato del 10 febbraio 1864, numero 271078 e 28014 del registro di posizione.

4° E quella di lire trentacinque dal certificato del 9 marzo 1864, n° 272595 e 29125 del registro di posizione.

3519 BERANDINO ROMAGNOLI proc.

TRIBUNALE CIVILE DI TRAPANI.

(2ª *pubblicazione*

Per gli effetti di legge si deduce a pubblica ragione che il detto tribunale con decreto del giorno 13 aprile 1875 ritenendo che per la morte dei minori Giuseppe ed Antonietta Cassisa del fu Andrea, e per la rinunzia della signora Filippa Cassisa del fu Andrea, di loro sorella, la rendita di lire sessantacinque annuali iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia si appartiene alla signora Vincenza Calatioto fu Santo, vedova di detto Andrea Cassisa, ha disposto che dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia sia per le dette lire sessantacinque di rendita, giusta il certificato dato a Palermo a' 20 febbraio 1867, col numero 38324, inscritto al numero 14507 del registro di posizione, rilasciato alla detta signora Calatioto certificato di rendita al portatore.

Per estratto conforme
Il cancelliere del tribunale

3752 GIUSEPPE ADRAGNA.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso di n. 3882, inserto nel Supplemento di questa *Gazzetta* del 4 agosto, e negli estratti, occorsero due errori che vogliono essere così rettificati:

Nell'intestazione dell'avviso là dove dice *Esattoria di Roma*, leggasi **Esattoria di Carpineto Romano**; e al numero d'ordine 21, leggasi **Massicci** e non *Martella*.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.